



teatro

## IL SORRISO DELLE ALBE

Ricordate la cupa metropoli di Blade Runner, post catastrofe ecologica, invasa dalle nebbie perenni dello smog fotochimico, con costosissimi robot (il gufo) che sostituiscono gli animali estinti, dove l'amore nostalgico per gli animali che non esistono più è ciò che distingue gli uomini dai replicanti.

È uno scenario di Philip K. Dick l'autore di fantascienza americano scelto dalla compagnia ravennate «Albe di Verhaeren» come filo conduttore per il proprio progetto teatrale. Alcuni mesi fa le «Albe» hanno presentato al teatro Goldoni di Bagnacavallo il loro ultimo spettacolo «Effetti Rushmore» ispirato ad atmosfere di Ph. K. Dick (lo spettacolo è stato poi replicato).

Immaginate infatti che all'interno di uno dei mega-grattacieli della megalopoli di «Blade Runner», (in realtà non così dissimile dalla nostra Ravenna), Joe Chip rimanga chiuso, dopo una notte brava, dentro la sua camera d'albergo e che Sally, la porta, si rifiuti di farlo uscire perché Joe non ha il mezzo dollaro necessario. Ed ecco il nostro personaggio dibattersi nella cella d'albergo in compagnia di un insegnante meccanico di filosofia, Gabalo, comprato nell'usato e con i programmi in disordine e altri «effetti Rushmore», ovvero macchine parlanti che provocano, rifiutano, giocano, quasi fossero vive.

Joe, un personaggio sradicato e fragile, aziona il computer-Gabalo ma a volte le parti si invertono e sembra che il vero «replicante» sia l'umano.

I due con ritmo incalzante si rubano l'acqua dialogano sul tempo, ballano a ritmo della giungla ed improvvisano una esilarante conferenza sulla verità. Attornati da carte geografiche, che indicano un viaggio desiderato e mai compiuto i due personaggi e le macchine parlanti danno vita ad un intenso spettacolo dove la comicità si mischia ad una condizione beckettiana.

Prigionieri dell'«ecosistema» urbano, artificioso e livellatore, tesi verso un impossibile viaggio verso l'esterno, in un mondo che si spera diverso ma che forse è già contaminato dai tentacoli della megalopoli, Joe Chip e Gabalo riescono a farci ridere di gusto sulla condizione umana attuale.

Uno spettacolo liberatorio che indica, a mio parere, la fine dell'esaltazione acritica ed a volte noiosamente ripetitiva delle tematiche metropolitane condite in tutte le salse e riproposta continuamente da compagnie a corto di idee. Indica anche una via di uscita alla crisi di un certo tipo di terzo teatro italiano troppo imitativo di modelli e di maestri d'oltralpe e vuoto di contenuti originali. Pare proprio che le «Albe» tenendo fede al nome scelto, segnalino il sorgere del «nuovo», e che il nuovo si presenti sotto l'aspetto del riso non ci può che lasciare piacevolmente sorpresi.

Riuscire a smuovere i meccanismi profondi del comico in un pubblico ormai assuefatto ai multiformi spettacoli della noia dell'effimero è impresa non da poco: per questo penso che «Effetto Rushmore» riserverà parecchie meritate soddisfazioni ai suoi autori.

È stata una scelta intelligente quella di affidare la stagione teatrale di Bagnacavallo a questa compagnia investendo sulla ricerca e sul futuro (e si vedono qui i primi positivi risultati) tralasciando i modelli stantii di teatro televisivo. Le «Albe» sorgono infatti da una quasi decennale ricerca nell'ambito teatrale ravennate perseguita con coraggio e con determinazione fuori dalle mode e lontano dai canoni ufficiali, a prezzo di sacrifici e incomprensioni.

PAOLO GALLETTI

ALBE DI VERHAREN  
EFFETTI RUSHMORE

Interpreti: Luigi Dadina, Marco Martinelli Gabrieli  
Ideazione e regia: Ermanna Montanari, Marcella Nonni, Luigi Dadina, Marco Martinelli Gabrieli.  
Albe di Verhaeren - Via Umago, 19 RAVENNA  
Tel. 0544/423119